
RELAZIONE DI MISSIONE – 2020



LETTERA AL LETTORE

Cari amici,

mi auguro che questo documento possa accompagnarvi nella scoperta del percorso che il Gruppo Amici Ospedali Missionari ha compiuto in Etiopia nell'ultimo anno e di come intende proseguirlo in un momento storico così particolare, sia per questo Paese africano, sia per il nostro.

I progetti GAOM stanno andando avanti, cercando di inserirsi nel contesto dei cambiamenti politici, sociali ed economici dell'Etiopia, i quali, se da un lato hanno consentito lo sviluppo di alcuni settori, dall'altro continuano a generare nuove grandi povertà e sofferenze.

Restando accanto ai più piccoli, il GAOM continua a seminare speranza.

Partendo sempre dall'Italia, condividendo con tante persone e con la forza e la gioia di costruire il bene.

Alberto Campari
Presidente GAOM-Odv

NOTA METODOLOGICA

La presente Relazione di missione, alla sua quarta edizione, descrive le attività realizzate e i risultati ottenuti nel corso del 2020. Il documento nasce da un percorso avviato nel 2014, con la partecipazione di alcuni volontari dell'organizzazione ad un corso di formazione organizzato da Dar Voce, Centro di Servizi per il Volontariato per la provincia di Reggio Emilia, dedicato esclusivamente alla rendicontazione sociale delle organizzazioni non profit. Si costituì in quell'anno un gruppo di lavoro interno, che portò alla prima edizione del documento, relativa al biennio 2014-2015. Quest'anno il documento è a cura di William Goldoni, Lorenzo Zanelli, Rosa Maria De Mola, Alberto Campari.

I riferimenti normativi ai quali ci si è attenuti per la redazione sono il Codice del Terzo settore art. 13 e il Decreto 5 marzo 2020 *Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore*. In particolare, in sede di stesura, si è privilegiata la leggibilità complessiva, accorpando le previsioni per sezioni tematiche.

Il documento è pubblicato e consultabile sul sito www.gaom.it/chiamo.

INDICE

SEZIONE PRIMA: L'IDENTITA'	4
SEZIONE SECONDA: IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' STATUTARIE	19
SEZIONE TERZA: SITUAZIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO	26
SEZIONE QUARTA: ILLUSTRAZIONE DELLE POSTE IN BILANCIO	29
SEZIONE QUINTA: PROSPETTI ILLUSTRATIVI	30
SEZIONE SESTA: RISULTATO D'ESERCIZIO	32

SEZIONE PRIMA-L'IDENTITA'

PROFILO GENERALE

Il GAOM - Gruppo Amici Ospedali Missionari è un'associazione, non dotata attualmente di personalità giuridica, nata nel 1984, che sostiene comunità e missioni in Etiopia, inviando aiuti e impiegando volontari in progetti di sviluppo socio-sanitario.

L'Associazione è iscritta dal 2016 al Registro Regionale del Volontariato e dal 2004 al Registro Provinciale delle ONLUS; non appena il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore sarà operativo, verrà iscritta nella sezione Organizzazioni di volontariato.

La sua sede legale ed operativa è in Quartiere Mattei, 9 a Castelnovo ne' Monti, in provincia di Reggio Emilia.

In Italia, il contesto geografico di riferimento primario per l'Associazione è la montagna reggiana, da cui trae buona parte delle risorse per operare, ma iniziative, donatori e volontari provengono anche da altre province quali Torino, Cuneo, Cesena e Cagliari.

La scelta di operare in Etiopia, risalente al 1984, fu compiuta dal fondatore del GAOM, il Dottor Riccardo Azzolini di Castelnovo ne' Monti, al momento del suo primo incontro con la realtà dell'Ospedale Missionario di Gambo, all'epoca unico presidio medico in una vastissima area a sud di Addis Abeba. Da allora, il Gruppo è rimasto sempre fedele a questa scelta e ha concentrato i suoi sforzi nel Paese dove ancora oggi opera, col preciso desiderio di dare continuità al proprio lavoro in aree geografiche mirate, per non disperdere risorse in "interventi a pioggia" e per mantenere stabili legami con i beneficiari e i partner locali, accompagnandoli in un percorso di sostegno e di crescita a lungo termine.

Perché l'Etiopia?

Il fondatore Riccardo Azzolini, dal libro sui primi "25 anni del GAOM in Africa"
[pag. 15 e 16]

Sono sempre stato innamorato delle missioni, fin da ragazzo mi piacevano i racconti dei missionari. Avevo voglia di vedere cosa c'era oltreoceano. La prima occasione mi è capitata dopo essermi sposato nel 1980. Avevo già avviato il mio lavoro e sistemato la mia famiglia (Riccardo è sposato con tre figli e due in affido familiare), ho incontrato i Camilliani di Milano. Sono partito per un ospedale tenuto da loro: a Tabaka, vicino al Lago Vittoria, in Kenia, nella Diocesi di Kisi, un zona altamente malarica.

Sarei tornato in Kenia anche gli anni successivi se non fossi stato distratto da un trafiletto su "La Libertà", il settimanale della nostra diocesi. Era firmato da Padre Giuseppe Giovannetti, missionario della Consolata in Etiopia, già parroco a Ponte Nuovo di Sassuolo. "La nostra jeep che ci serviva per fornire gli alimenti al nostro ospedale di Gambo non va più, ne cerchiamo disperatamente un'altra per questo servizio. Chi può aiutarci telefoni..."

Io avevo una Land Rover quasi nuova che usavo d'inverno e per fare i fuoristrada dal Cusna al Ventasso. Allora si potevano fare le strade forestali...

Telefonai a Torino e dopo una decina di giorni i missionari vennero a prendere il Land Rover e lo spedirono a Gambo.

Un giorno di febbraio che nevicava, mi pare nell'anno 1982, stavo per uscire dall'ambulatorio quando squillò il telefono. "Sono padre Giovannetti, sono venuto dall'Etiopia per i funerali della mamma a Lodi. Prima di ripartire volevo conoscerti e ringraziarti per la jeep che ci è veramente preziosa. Sto venendo da te, sono a Ciano d'Enza, mi accompagna mio fratello, stiamo arrivando piano piano perché nevicava". Fu un incontro davvero commovente. Mi mise al corrente della loro missione in Etiopia a Gambo, a Gighessa, a Shashemene e ad Addis Abeba. "Ti aspetto a Gambo, devi proprio venire, ti renderai conto della situazione, verrò io stesso a prenderti all'aeroporto". Io, desideroso di esperienze missionarie, in settembre partii da solo. Fu un'esperienza ricca di avventure...

Lì la povertà era grande. La trovavi ad ogni angolo di strada: bambini denutriti, malati, malattie di ogni tipo. Vedendo morire questi bambini per una malattia infettiva come morbillo, scarlattina o vaiolo, per una broncopolmonite, vedendo un gran numero di lebbrosi, bambini divenuti ciechi per il tracoma, ho deciso di fare qualcosa per loro. A Gambo, dove l'imperatore Salassie mandava a morire i tubercolotici e i lebbrosi di Addis Abeba, i missionari della Consolata avevano un lebbrosario, un tubercolosario e un ambulatorio per gli esterni.

Là ho deciso di tornare: non potevo restare a casa mia e rimanere indifferente a quanto avevo visto.

1. LA MISSIONE E LE ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

L'associazione persegue le seguenti finalità statutarie:

- Sensibilizzare le collettività del territorio sulle problematiche che interessano i Paesi in via di sviluppo, attraverso mostre, opuscoli informativi, convegni aperti alla cittadinanza, incontri nelle scuole di ogni ordine e grado.
- Promuovere e svolgere attività di sostegno materiale e morale per le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo, con particolare riferimento ad ammalati, persone e comunità in difficoltà, attraverso l'invio in loco di materiale e personale volontario precedentemente formato dall'associazione.
- Promuovere attività di educazione e profilassi igienico-sanitaria a favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo, grazie al personale medico-infermieristico e tecnico inviato in loco.
- Svolgere ogni altra attività connessa o affine a quelle sopraelencate e compiere, sempre nel rispetto della normativa di riferimento, ogni atto od operazione contrattuale necessaria o utile alla realizzazione diretta o indiretta degli scopi istituzionali.

Tali finalità vengono svolte attraverso le Attività di interesse generale così come definite nello Statuto (Art.2):

- Beneficenza, sostegno a distanza, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma dell'art.5 del D. Lgs. N. 117/2017.
- Promozione e tutela dei diritti umani, civili e sociale.
- Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata.

2. LE AREE DI IMPEGNO

La realizzazione delle attività di interesse generale per il perseguimento della finalità si integra nell'ambito delle seguenti Aree di impegno:

- 1) MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA DELLE FASCE DI POPOLAZIONE PIÙ DEBOLI DELLE COMUNITÀ ETIOPI E AIUTARLE A MANTENERE IL BENESSERE NEL TEMPO;**
- 2) FAR CONOSCERE IN ITALIA QUESTE REALTÀ: SENSIBILIZZARE, COINVOLGERE E FAR PARTECIPARE I SINGOLI E LE COMUNITÀ AI TEMI DELLA COOPERAZIONE E DELLA SOLIDARIETÀ;**
- 3) OFFRIRE AL PERSONALE SANITARIO E A CHIUNQUE VOGLIA RENDERSI UTILE L'OPPORTUNITÀ DI PRESTARE GRATUITAMENTE LA PROPRIA OPERA.**

3. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Etiopia è uno dei Paesi più popolosi dell'Africa sub-sahariana, con una popolazione stimata di quasi 107 milioni di persone nel 2018¹ e con un tasso di crescita della popolazione nel 2017 del 2,8%² (la popolazione locale ritiene che i dati ufficiali siano sottostimati a causa della mancanza dell'anagrafe in molte zone soprattutto rurali e che la popolazione del Paese si aggiri intorno ai 120 milioni di abitanti, di cui 10 milioni solo nella capitale Addis Abeba). La lingua ufficiale è l'amarico, ma ciascuna delle 80 etnie presenti nel Paese parla la sua lingua: oromo, che rappresenta anche il più importante gruppo etnico etiopico, somalo, tigrino e varie lingue locali, per un totale di circa 90 lingue diverse³. Anche dal punto di vista religioso, il contesto risulta molto variegato: il cristianesimo, soprattutto ortodosso e protestante, è la religione più praticata in Etiopia, seguito dall'islam e da altre religioni tradizionali⁴.

L'Etiopia è lo Stato africano indipendente più antico, in quanto, a parte una piccola parentesi italiana dal 1936 al 1941, non è mai stata colonizzata. Per tali ragioni, il Paese possiede un patrimonio culturale unico e costituisce un simbolo di indipendenza.

¹ Nazioni Unite, Dipartimento per gli affari economici e sociali, Divisione Popolazione

² CIA World Factbook 2016-2017

³ Languages of Ethiopia - Ethnologue, SIL International

L'Etiopia è anche uno dei Paesi storicamente più poveri al mondo: la crescita economica, intrapresa nel 2004 con un tasso di crescita del 11%, è tutt'ora in corso (6,5% nel 2016)⁴, ma non ha cancellato i grossi problemi strutturali, legati all'eccessiva dipendenza dal settore agricolo (in balia delle condizioni climatiche spesso avverse), all'insicurezza alimentare, all'inadeguatezza delle strutture, all'arretratezza delle comunicazioni e al conseguente elevato grado di dipendenza dal sostegno economico internazionale. La crescita della popolazione, le migrazioni, l'urbanizzazione rendono sempre più difficile e complesso fornire alle persone i servizi di base.

La strada da compiere per garantire a tutta la popolazione un livello di vita accettabile è quindi ancora lunga. La diffusione del benessere amplia infatti sempre più la forbice fra chi partecipa allo sviluppo economico e chi ne resta tagliato fuori, inasprendo i conflitti etnici, le disparità sociali e l'instabilità politica del Paese.

I dati ufficiali⁴ confermano la difficoltà della situazione attuale. In Etiopia:

- il 43% delle famiglie rurali non ha accesso all'acqua potabile, contro il 3% delle famiglie urbane;
- una famiglia su tre non dispone di servizi igienici;
- più del 90% delle famiglie rurali non dispone di corrente elettrica;
- il 74% delle donne e il 62% degli uomini hanno accesso a radio, televisione o giornali meno di una volta alla settimana, o non lo hanno affatto.

Inoltre:

- la speranza di vita alla nascita è di circa 60 anni e solo il 4% della popolazione ha più di 65 anni;
- ad Addis Abeba il 10,5% dei bambini e ragazzi sotto a 18 anni è orfano di almeno un genitore. In generale, in Etiopia, è orfano un bambino su 14 e solo il 70% dei bambini e ragazzi sotto i 18 anni vive con entrambi i genitori;
- gravi malattie sono ancora molto diffuse: nel 2015 si sono registrati più di 1.800.000 nuovi casi di malaria⁵; nello stesso anno, l'incidenza della tubercolosi è di 192 nuovi casi su 100.000 abitanti⁶.

Istruzione

- Nel 2017 il tasso di istruzione della popolazione è del 49%⁷. Sebbene negli ultimi 20 anni le iscrizioni alla scuola primaria siano quadruplicate, il 43% delle donne e il 35% degli uomini non hanno mai frequentato la scuola. Queste proporzioni sono andate via via diminuendo dal 2005 in poi, quando il 66% delle donne e il 43% degli uomini non avevano ricevuto alcuna istruzione formale.

⁴ Central Statistical Agency Addis Ababa, Ethiopia, Ethiopia Demographic and Health Survey 2016, ICF Rockville, Maryland, USA July 2017

⁵ World Health Organization

⁶ World Health Organization, Global Tuberculosis Report

⁷ UNESCO. Il tasso di istruzione degli adulti (TIA) è una misura statistica utilizzata per determinare quanti adulti sanno leggere e scrivere in una determinata nazione o area geografica.

- A differenza degli uomini, che raggiungono più frequentemente livelli di istruzione superiore, per la maggior parte delle donne la scuola primaria è il più alto livello di scolarizzazione frequentato o completato. I dati sulla carenza di istruzione sono infatti strettamente connessi alla disparità fra uomo e donna, profondamente radicata nella società etiopica.

La donna

- Oltre il 30% delle donne nate negli anni settanta si sono sposate prima dei 15 anni, mentre per quelle nate negli anni '90 questo valore si aggira attorno al 10%. Attualmente, l'età media del matrimonio per le donne che ora hanno da 25 a 49 anni è di 17 anni.
- Il 10% delle donne di età compresa tra 15 e 19 anni è già madre e il 2% è incinta del primo figlio. Dal momento del matrimonio, le ragazze diventano automaticamente "solo" mogli e madri e il loro compito è quello di garantire il sostentamento della famiglia e la crescita dei numerosi figli.
- Il tasso di fertilità medio è di 4,6 figli per donna, ma nelle aree rurali le donne hanno circa il doppio dei figli di quelle delle aree urbane.
- La mortalità materna per cause correlate alla gravidanza è di circa 350 morti su 100.000 nati vivi.

Nascita e prima infanzia

- Il 47% della popolazione etiopica ha meno di 15 anni.
- Il tasso di natalità nel 2017 è di circa 36 nascite su 1.000 abitanti, in diminuzione rispetto al 2012, che ha visto 42 nascite su 1.000 abitanti.
- Sebbene il numero di bambini che muore prima di compiere un anno sia sceso da uno su 13 nel 2010 a uno su 20 nel 2017, tuttora un bambino su 15 muore prima di compiere cinque anni.
- La percentuale dei bambini sottopeso entro i 5 anni di età è diminuita del 2% tra il 2014 e il 2016.

LA SITUAZIONE SOCIO-POLITICA E IL PROBLEMA DEI PROFUGHI

L'Etiopia è una Repubblica federale democratica, governata dal 1992 da una federazione di 4 partiti rappresentanti delle 4 regioni/etnie etiopi: Tigrina (nord), Oromo (centro), Amhara (centro nord) e del Sud-Etiopia.

A 30 anni dalla fine della dittatura di Menghistu e del Derg e dell'avvio del processo per elaborare la costituzione approvata nel 1994 che inaugurava una forma inedita di federalismo etnico, questo modello si è inceppato in modo violento con lo scoppio del conflitto tra governo federale e stato regionale del Tigray. Il pluralismo etnico era diventato il principio organizzativo della struttura statale, un modello nuovo pensato per tenere insieme i gruppi etnici e sanare le divisioni e i traumi. Una federazione composta dal governo centrale e da 9 stati regionali creati sulla base del gruppo etnico dominante, con una clausola di apertura rispetto al numero degli stati, sancendo il diritto di ogni etnia a formare uno stato autonomo. Infatti nel 2019 la popolazione del Sidama ha votato per la creazione del 10° stato regionale e da qui altre 10 aree del Paese hanno fatto

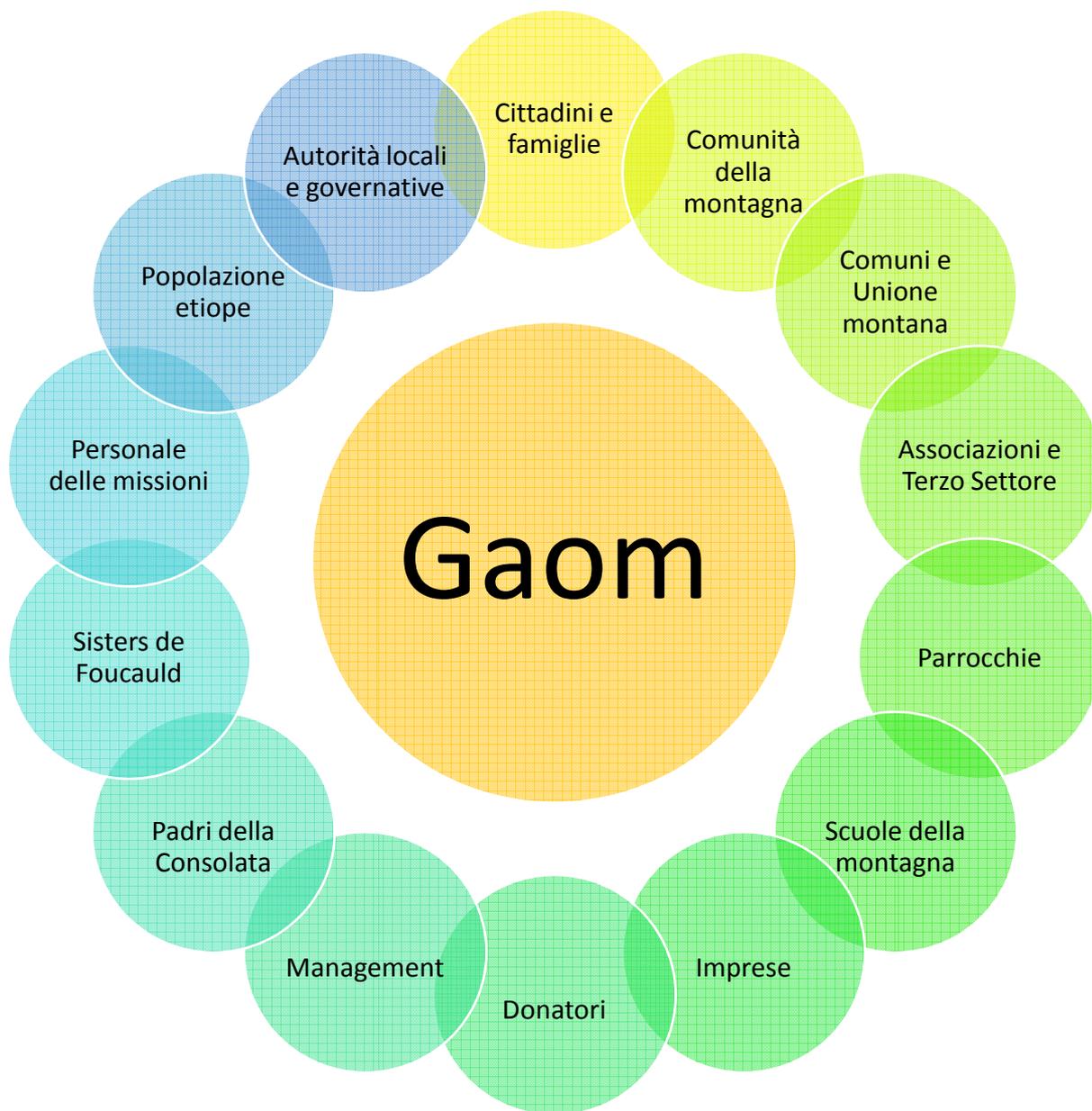
richiesta di organizzare un referendum per l'autonomia. La spinta centralizzatrice del governo controbilanciata da forti pressioni al decentramento, una contraddizione accentuata da un sistema su base etnica dove le etnie sono addirittura 84! Finché è esistito l'impero, tenuto insieme da una lingua centrale, (l'amarico) il sistema ha retto. La creazione artificiale del sistema federale ha fatto esplodere i contrasti che rischiano di disintegrare l'Etiopia. Le bombe sul Tigray vogliono essere l'antidoto? Le tensioni covate nel tempo sono aumentate quando il 10 giugno 2020 il parlamento centrale ha approvato l'estensione di un altro anno del mandato del primo ministro ed il rinvio di un altro anno delle elezioni politiche causa pandemia. A settembre 2020 il governo del tigray ha indetto le elezioni, sfidando il divieto, ampiamente vinte dal TPFL, dopodiché Addis Abeba ha tagliato i fondi alla regione. La miccia del conflitto si è accesa il 4 novembre 2010, quando Addis ha disposto lo stato di emergenza, con il primo ministro Aby Ahmed (forse un po' frettolosamente insignito del premio nobel per la pace) che ha accusato le forze armate del fronte di liberazione del Tigray, sostenute dal governo locale, di aver attaccato le truppe federali e di aver tentato di saccheggiare le risorse militari di una base nel settentrione del Paese. Da qui, il taglio di ogni collegamento con quell'area e l'inizio dei bombardamenti da parte di Addis Abeba. Il TPFL ha condotto a sua volta rappresaglie sui civili e lanciato razzi contro basi militari, aeroporti e anche su Asmara in Eritrea. Le truppe federali sabato 28 novembre, hanno occupato Makallè, la capitale del Tigray, dichiarando la fine della guerra! Ma esiste il rischio implosione. L'indipendenza eritrea e le aperture di Addis Abeba avevano contribuito a far accantonare il progetto di uno stato Tigrino ma il conflitto ha riaperto la questione della liberazione della nazione Tigrina dal giogo coloniale di Addis e il suo reinserimento in una posizione di forza in una Etiopia democratico-rivoluzionaria. A questi accadimenti si deve aggiungere la protesta degli Oromo (l'etnia più importante per numero) diventata una vera e propria rivolta, per la confisca dei terreni a seguito dell'allargamento dell'area metropolitana della capitale. A questo punto l'unica via percorribile per tenere assieme il Paese è solo la forza? Al centro dello scontro c'è la sopravvivenza di un Paese di 110 milioni di abitanti diviso tra i sostenitori del nazionalismo etiopico (multinazionale) e quelli del nazionalismo su base etnica (etnonazionalismo); una distanza incolmabile tra le due visioni. Il tutto complicato a livello della regione del Corno d'Africa dal ruolo di potenza regionale mediatrice che l'Etiopia giocava. Il peggiorare dei rapporti con Kenia e Somalia ma soprattutto con Egitto e Sudan per la costruzione della grande diga sul Nilo, di fatto sta isolando il Paese, il cui unico alleato resta soltanto il parente ("serpente") eritreo impegnato con le sue truppe nel Tigray: ma ci si può fidare dell'Eritrea? E' un vicino invadente e interessato alla guerra nel Tigray anche per una questione di confini disegnati dalla guerra di fine anni novanta; e poi non nasconde le sue velleità regionali.

AGGIORNAMENTO PROFUGHI

Secondo l'UNHCR agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, già a dicembre 2020 erano 50000 i rifugiati etiopici entrati in Sudan orientale mentre era disperata la situazione dei circa 100000 rifugiati eritrei ospitati nei campi del Tigray. Da uno di questi campi, a migliaia sono stati caricati e riportati in Eritrea, Paese dal quale erano fuggiti. Nel mese di febbraio, varie ONG hanno documentato massacri indiscriminati di rifugiati eritrei da parte del regime dittatoriale di Asmara oltre a saccheggi e incendi. Le prove satellitari di questi scempi sono un duro colpo per la propaganda governativa del premio Nobel Abhy, anche perché i massacri non risultano essere avvenuti nella prima fase del conflitto ma nel mese di gennaio, cioè dopo che il Premier aveva annunciato la fine delle operazioni e il ripristino dell'ordine. La repressione etnica nel territorio è evidente anche per la minoranza cattolica degli Irob, che sono stati oggetto di stupri e violenze di ogni genere, come pure per un'altra etnia presente in Tigray: i Kurama. Questi due piccoli popoli

rischiano di scomparire completamente assieme alle loro culture e alla loro storia nel completo silenzio del mondo. Contestualmente, la situazione nei campi profughi in Sudan è esplosiva. Qui scarseggiano cibo, acqua potabile e servizi igienici. La maggior parte delle persone dormono all'aperto nelle strade, anche se alcuni godono dell'ospitalità delle popolazioni locali, dimostratesi molto solidali.

4. I PORTATORI DI INTERESSI E IL LORO COINVOLGIMENTO



Sebbene i soggetti interessati direttamente alle attività dell'associazione (a parte naturalmente i soci volontari) siano principalmente Etiopi (lebbrosi, ragazzi di strada, orfani, donne in difficoltà, malati ma anche suore, missionari e personale religioso), per il presente e il futuro del GAOM sono altrettanto importanti i singoli cittadini italiani, come anche le organizzazioni, gli enti e le imprese

che, ciascuno per la propria parte, aiutano e collaborano con l'associazione.

Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder, sebbene non strutturate, prevedono solitamente (eccetto il periodo pandemico), le seguenti azioni:

- per quanto riguarda i soci e i volontari, si tratta di una informazione e comunicazione costante sulle condizioni delle comunità etiopi dove si svolgono materialmente le iniziative di sostegno e supporto. Gli stessi volontari che si preparano a partire, o che tornano dalle "missioni", insieme al direttivo o ai diversi responsabili, discutono o concordano percorsi e progetti;
- per quanto riguarda il personale missionario, il rapporto è costante sia per quanto riguarda l'invio dei materiali e dei beni necessari al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni della zona sia per quanto riguarda le segnalazioni dei problemi o delle necessità che via via emergono;
- per quanto riguarda i donatori e la cittadinanza della montagna reggiana, periodicamente vengono svolte importanti iniziative di aggregazione che consentono di comunicare i risultati ottenuti o le necessità che meritano interventi ulteriori;
- per quanto riguarda le scuole del territorio, i progetti che si attuano sono volti a coinvolgere eventuali gruppi di giovani che possono partecipare a specifiche spedizioni e, più generalmente, a sedimentare nella comunità montana la storica solidarietà con quell'area del pianeta.

5. COLLEGAMENTI E COLLABORAZIONI

Il GAOM collabora da sempre con referenti locali stabilmente insediati in Etiopia, quali i "Missionari della Consolata"⁸ e le "Sisters de Foucauld"⁹, nella definizione e nella realizzazione di progetti di sviluppo socio-sanitario in favore delle fasce più deboli della popolazione: le sue priorità d'intervento nascono dall'ascolto di questi partner, e alla realizzazione di ogni progetto seguono sempre verifiche periodiche per diversi anni.

6. GLI INDIRIZZI/OBBIETTIVI STRATEGICI

Il GAOM non ha sviluppato indirizzi o obiettivi strategici. Come si ricordava sopra, attraverso i suoi interlocutori e mediatori sul territorio etiope si attiva per sviluppare progetti e azioni che di volta in volta vengono concordati.

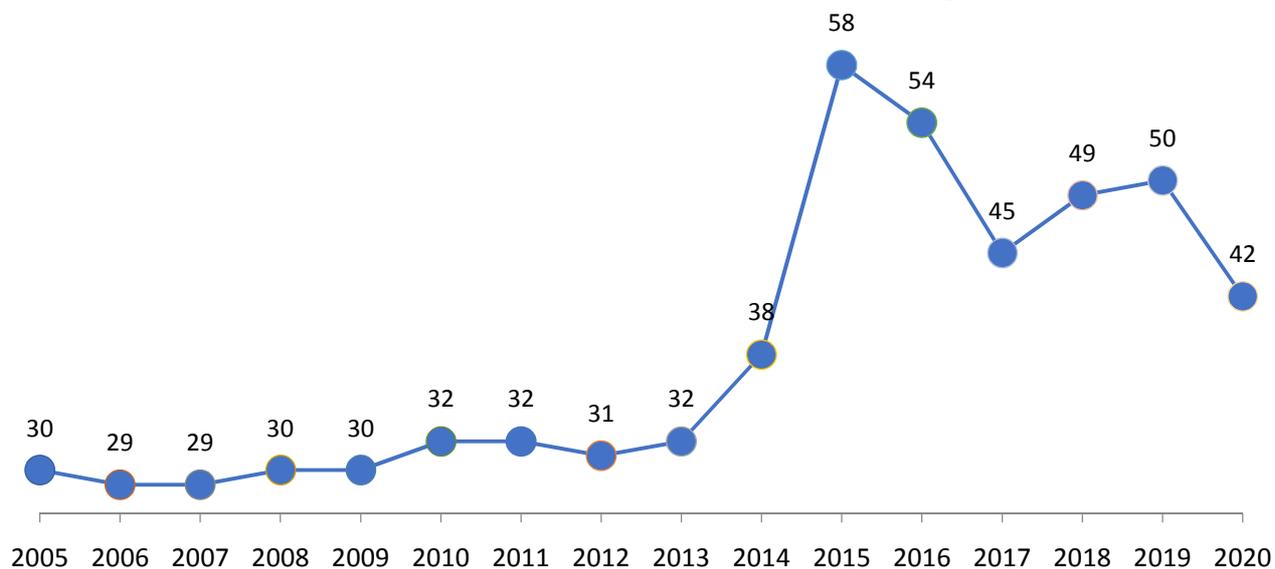
8 Per maggiori informazioni sull'attività dei Padri della Consolata, vedasi, <http://www.consolata.org/new/>

9 Per maggiori informazioni sull'attività delle Sister de Foucauld, vedasi, <http://www.centromissionario.org>

7. GLI ASSOCIATI

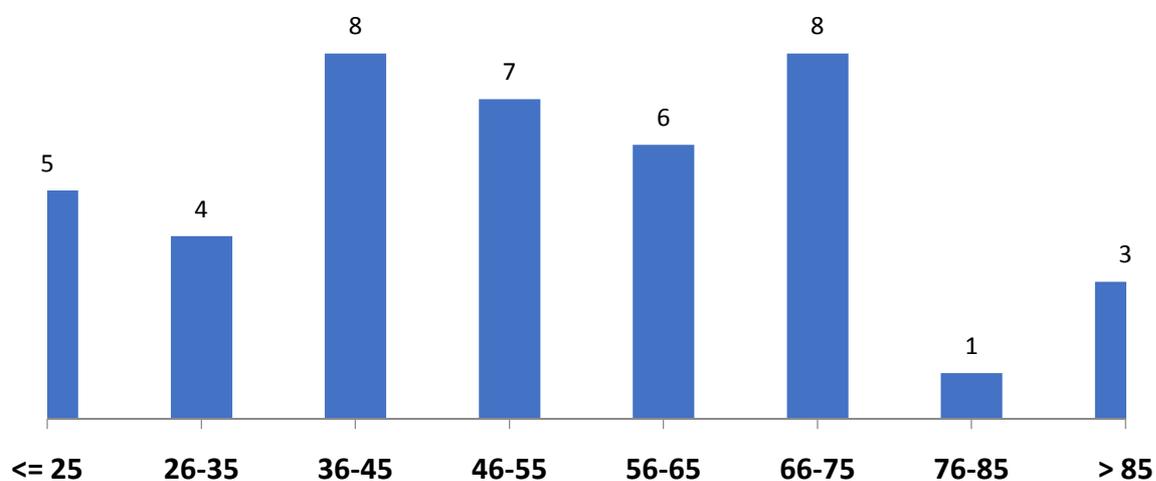
Gli associati al 31 dicembre 2020 sono 42.

Andamento numero soci nel tempo



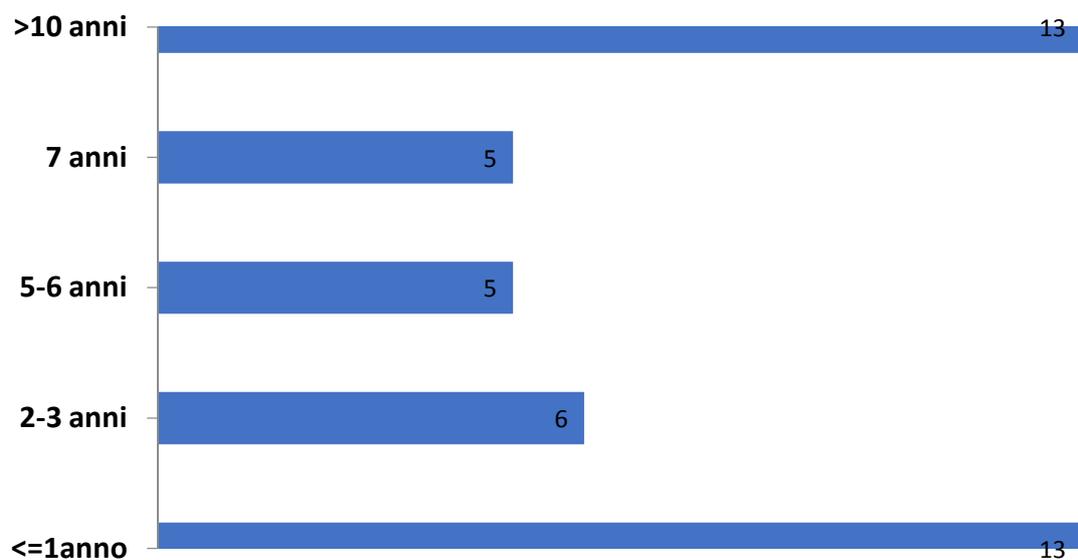
Rispetto all'anno precedente, si ha una diminuzione di 8 associati. Nel corso dell'anno sono entrati 1 nuovo socio e sono usciti 9 soci, che hanno fatto l'esperienza in Africa e poi non hanno dato disponibilità per continuare l'attività anche in Italia. Al 31 dicembre 2020 sono associati 28 uomini e 14 donne.

Distribuzione soci per fasce di età



L'età media dei soci è di 51,3 anni.

Anzianità associativa



14 soci hanno un titolo di studio corrispondente al loro impiego sanitario (medici e infermieri)

I soci sono abitualmente coinvolti in prima persona nella organizzazione e realizzazione degli eventi di raccolta fondi e vengono regolarmente aggiornati dal Direttivo mediante mail o riunioni sull'andamento dei progetti realizzati in Etiopia.

Per diventare soci del GAOM è necessario farne richiesta compilando l'apposito modulo di ammissione e pagare la quota associativa annuale.

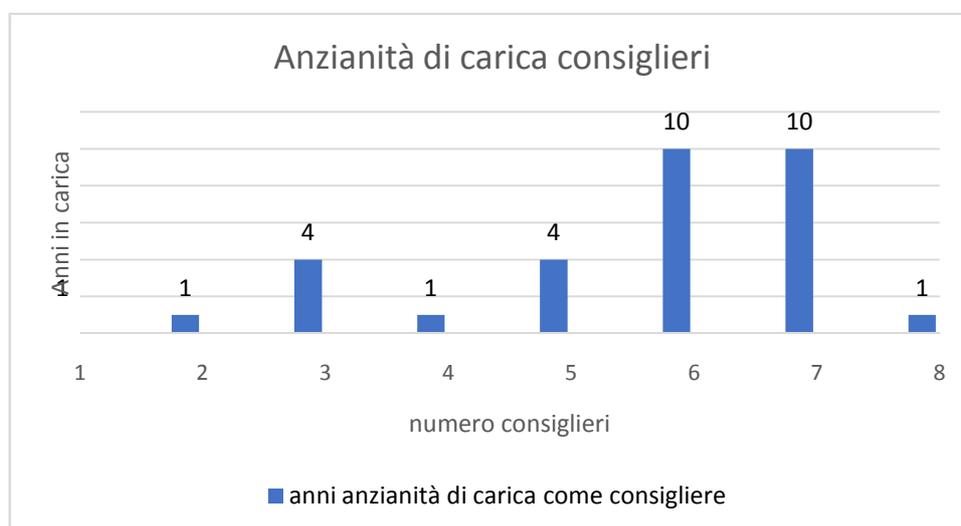
8. IL SISTEMA DI GOVERNO E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa del GAOM Onlus si compone dell'Assemblea dei soci, del Consiglio Direttivo (eletto dall'Assemblea) e del Presidente (eletto dal Direttivo).

L'Assemblea dei soci, composta come descritto nel paragrafo precedente, nel corso del 2020 si è riunita per l'approvazione del bilancio economico con una partecipazione pari a circa un terzo degli associati. In ottemperanza alla normativa inerente le misure di sicurezza per contrastare la diffusione dell'infezione da covid-19, non è stato possibile convocare ulteriori riunioni di Assemblea.

Il Consiglio Direttivo, rinnovato a fine anno 2019, nel corso del 2020 si è riunito 3 volte e, al 31 dicembre 2020 è così composto:

Nome	Data di prima nomina
ALBERTO CAMPARI (Presidente)	Ottobre 2010- quarto mandato
RICCARDO AZZOLINI	1984
GIOVANNI FERRARI	2016
WILLIAM GOLDONI	2019
IORELLA ILARIUCCI	2019
GIANLUCA MARCONI	2016
LEONARDA VIGNERI	2019
LORENZO ZANELLI	2019



L'organizzazione interna

Al Presidente e al Consiglio Direttivo sono demandate la definizione delle linee strategiche dell'Associazione, la responsabilità della continuità dell'operato del GAOM nel tempo, la soddisfazione dei portatori d'interesse, la gestione finanziaria e amministrativa dell'Associazione.

Per la realizzazione delle singole numerose attività in Italia e in Etiopia, dal 2014 il GAOM ha formalizzato al suo interno la presenza di alcuni responsabili di settore, individuati sulla base dell'esperienza, delle competenze e della costanza nella partecipazione alla vita dell'Associazione.

Nel seguente prospetto è sintetizzata l'organizzazione interna del GAOM al 31 dicembre 2020 con i nomi dei relativi responsabili di settore.

Rapporti in Italia		ruolo (presidente, vice, tesoriere, segretario....)
Bandi di Finanziamento	LAURA TORLAI E ALBERTO CAMPARI	Socio e presidente
Attrezzature, trasporti e magazzino	AFRO TENEGGI E FRANCESCO CAMPANI	soci
Organizzazione spedizioni	ALBERTO CAMPARI	presidente
Sito internet e profili social	MICHELA GILIOLI	socio
Comunicazione stampa	CRISTINA FERRARINI E SIMONE TORLAI	soci
Festa raccolta fondi Savognatica	MICHELA GILIOLI	socio
Festa raccolta fondi Castelnuovo ne' Monti	11 SOCI E SINGOLI VOLONTARI	
Bilancio Feste	ALBERTO CAMPARI	presidente
Bomboniere solidali e gadget	MICHELA GILIOLI E LAURA TORLAI	soci
Casetta Natale	MICHELA GILIOLI E MARIA ROSA BONI	soci
Adozioni a distanza di gruppo	GIOVANNA BONDAVALLI E LILIANA RICCARDI	soci
Rapporti con scuole, parrocchie, EELL	ALBERTO CAMPARI	presidente
Assicurazioni	ROSA MARIA DE MOLA	socio
Rapporti con l'Etiopia		ruolo (presidente, vice, tesoriere, segretario....)
<i>Gambo</i>		
Settore sanitario	GIANLUCA MARCONI	Vice presidente
Settore extrasanitario	GIANNI FERRARI	socio
<i>Shashemene</i>		
Settore sanitario	GIANLUCA MARCONI	vice presidente
Settore extrasanitario	ALBERTO CAMPARI	presidente
Direzione tecnica	ANDREA MUZZINI	socio

9. LE PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE: TIPOLOGIE DELLE PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

L'associazione non ha personale dipendente, né personale retribuito dall'ente con altri contratti, né personale retribuito da altri enti.

L'associazione al 31 dicembre 2020 conta 42 volontari, di cui 14 femmine. Tutti i soci sono attivi sia su specifiche iniziative di promozione in Italia, sia per le attività di sostegno e solidarietà in Etiopia.

9.1 VOLONTARI IN ETIOPIA

Grazie alla sua storica e radicata presenza sul territorio locale, il GAOM può contare su centinaia tra volontari, sostenitori e collaboratori. Tra questi, nel corso di 36 anni di attività, **156** volontari hanno fatto almeno una esperienza con il GAOM in Etiopia.

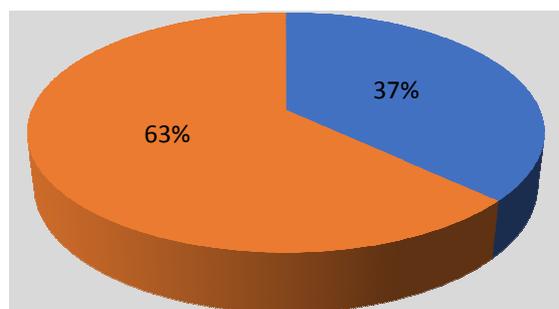
Anno di fondazione	Volontari inviati in Etiopia	Percentuale personale sanitario inviato	Percentuale personale tecnico e volontari generici
1984	156	26%	74%

Se nei primi anni si trattava prevalentemente di personale sanitario, a testimonianza dello spirito con cui il Gruppo Amici Ospedali Missionari nasce, alle équipes di medici e infermieri si unisce presto un gruppo di tecnici e volontari generici, via via sempre più numeroso nel corso degli anni (che rappresenta complessivamente circa il 74% delle partenze nella storia del GAOM).

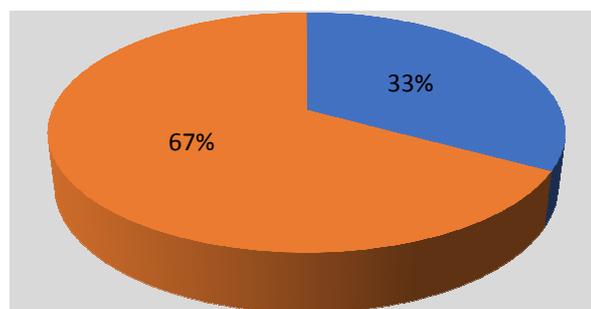
La maggior parte dei volontari, soprattutto chi si avvicina alla realtà etiopica per la prima volta, parte attualmente durante i primi mesi dell'anno, per un periodo di 2 / 4 settimane. Altri piccoli gruppi di volontari con maggiore esperienza partono anche in altri momenti e per periodi più prolungati.

Nel corso del 2020 sono partiti 24 volontari, 9 alla loro prima esperienza (37%) e 8 come personale medico-infermieristico (33%).

Volontari partiti per l'Etiopia:



■ alla prima esperienza ■ veterani



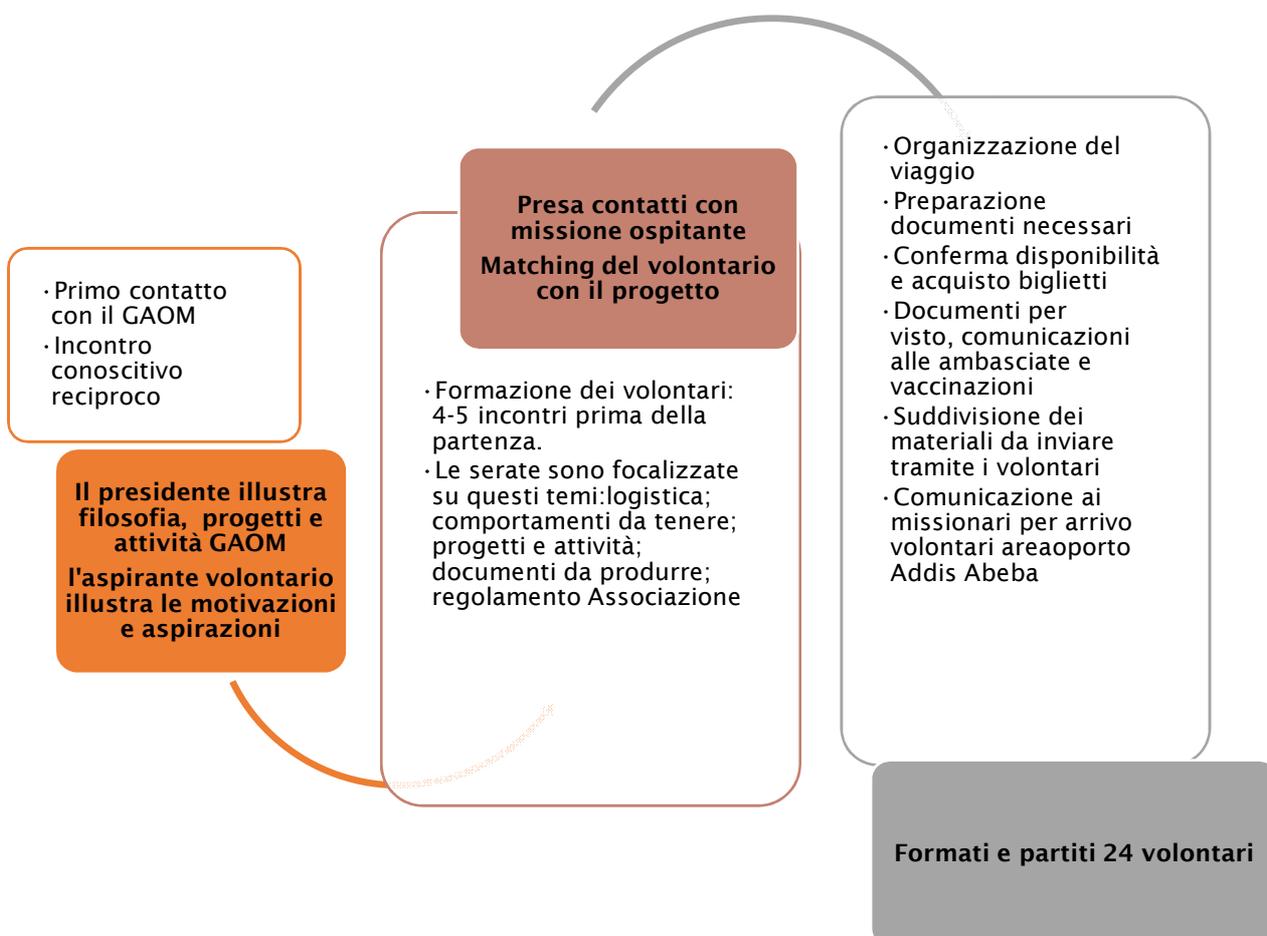
■ personale sanitario ■ tecnici e volontari generici

9.2 FORMAZIONE DEI VOLONTARI

Per i nuovi volontari in partenza per l'Etiopia, ogni anno, nei mesi precedenti la trasferta, l'Associazione organizza incontri tematici in cui vengono illustrate le finalità del viaggio, il contesto in cui si verrà inseriti, i compiti di ciascun gruppo di lavoro, le regole di comportamento da rispettare. In particolare, le norme di condotta del GAOM sono state formalizzate nel 2014 nel Regolamento GAOM, di cui viene data copia ad ogni nuovo volontario al momento dell'iscrizione all'Associazione, scaricabile sul sito www.GAOM.it/chisiamo.

Nel 2020 non sono stati realizzati i consueti incontri tematici per volontari in partenza, tenuti dal presidente in quanto, per il persistere della situazione pandemica, il Direttivo ha sospeso le spedizioni previste per l'anno 2021.

Il seguente prospetto intende chiarire come avviene l'attivazione dei volontari e il loro viaggio in Etiopia, attraverso il GAOM e la sua organizzazione.



9.3 ASSICURAZIONE

Tutti i soci sono coperti da polizza assicurativa, in Italia e all'estero, per quanto riguarda malattia, infortuni, morte e responsabilità civile verso terzi. Il Direttivo è coperto anche per quanto riguarda la tutela legale.

9.4 SISTEMA DI RIMBORSO SPESE

Le spese vive per la realizzazione delle attività del GAOM sono tutte a carico dell'Associazione.

I volontari che prestano servizio in Etiopia partono a spese proprie e non ricevono alcun indennizzo: è previsto il pagamento del biglietto aereo solo per il personale specializzato non volontario in caso di esigenze particolari (es.: necessità di professionisti esperti con competenze non riscontrabili fra i volontari dell'Assemblea dei Soci del GAOM).

SEZIONE SECONDA – IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ STATUTARIE.

Come descritto nella precedente sezione, il GAOM è impegnato nelle seguenti aree di impegno:

- 1) MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA DELLE FASCE DI POPOLAZIONE PIÙ DEBOLI DELLE COMUNITÀ ETIOPI E AIUTARLE A MANTENERE IL BENESSERE NEL TEMPO;

in particolare:

- accesso alle cure ma anche alla prevenzione sanitaria;
 - accesso all'istruzione, al lavoro, alla cultura, al diritto alla casa;
 - reintegro di chi è escluso o ripudiato: donne, orfani e ragazzi di strada, carcerati, lebbrosi;
 - costruzione di servizi per i bisognosi, quali granai, strutture agricole, pozzi, scuole e centri di formazione professionale;
 - sviluppo di piccoli centri di imprenditoria locale.
- 2) FAR CONOSCERE IN ITALIA QUESTE REALTÀ: SENSIBILIZZARE, COINVOLGERE E FAR PARTECIPARE I SINGOLI E LE COMUNITÀ AI TEMI DELLA COOPERAZIONE E DELLA SOLIDARIETÀ;
 - 3) OFFRIRE AL PERSONALE SANITARIO E A CHIUNQUE VOGLIA RENDERSI UTILE L'OPPORTUNITÀ DI PRESTARE GRATUITAMENTE LA PROPRIA OPERA IN FAVORE DELLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO.

1. MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA DELLE FASCE DI POPOLAZIONE PIÙ DEBOLI DELLE COMUNITÀ ETIOPI E AIUTARLE A MANTENERE IL BENESSERE NEL TEMPO;

ETIOPIA – Storicamente, l'Associazione, in accordo con i propri referenti in Etiopia, concentra le sue forze nei seguenti specifici contesti di intervento:

a) L'OSPEDALE MISSIONARIO E LA COMUNITÀ DI GAMBO

Regione: Oromia - Provincia dell'Arsi occidentale - Distretto di Kore - Comune di Koma Sade.

Popolazione residente nei dintorni dell'ospedale: circa 4.000 abitanti.

Zona d'influenza dell'ospedale: molto ampia, circa 500.000 abitanti.

Popolazione: suddivisa in clan di affini guidati dall'autorità degli anziani, in particolare Oromo (gruppo etnico maggioritario) e Kambata (con una propria lingua diversa dall'Oromo).

Qui, in mezzo alla foresta, ha sede il Gambo Rural General Hospital, con la relativa comunità sorta intorno all'ospedale, dove il GAOM da sempre invia personale medico e paramedico, tecnici e volontari per realizzare parte dei suoi progetti socio-sanitari.

b) LA CITTÀ DI SHASHEMENE

Regione: Oromia - Provincia dell'Arsi occidentale.

La città-baraccopoli si estende lungo la Trans-African Highway che va dal Cairo a Cape Town, a circa 240 km a Sud della capitale Addis Abeba. L'ultimo censimento ufficiale risale al 2007 e ha rilevato circa 100.000 persone. Attualmente, il totale della popolazione si aggira, secondo gli abitanti locali, intorno a 240.000 persone. Si tratta di un nucleo in forte espansione, ricco di contrasti e di contraddizioni. In questa città il GAOM opera nelle zone emarginate e più a rischio, a contatto diretto con le categorie più svantaggiate quali i lebbrosi, gli orfani e i ragazzi di strada, le famiglie più povere e le madri sole che vivono nella baraccopoli, ai margini del centro cittadino.



Tra gli interventi in Etiopia, da sempre l'attenzione del GAOM si concentra sulle necessità sanitarie, a partire dalla scarsa disponibilità in loco di farmaci efficaci ed a costi accessibili. L'Etiopia manca di produzione interna di farmaci, pertanto è costretta ad importarli, prevalentemente dall'India. Ciò si traduce inevitabilmente in un aumento dei prezzi sul mercato al dettaglio, oltre che nella difficoltà di reperimento: alcune specialità medicinali si possono acquistare solo in alcuni grandi centri lontani dalle campagne e dalle baraccopoli, altre addirittura non si trovano affatto. Per questo motivo, anche quest'anno il GAOM ha acquistato farmaci di base dalle nostre farmacie (antibiotici, antinfiammatori, antipiretici, oltre a integratori, disinfettanti ecc) e li ha distribuiti presso l'ospedale di Gambo, il Poliambulatorio di Shashemene e le Sisters del De Foucault.

L'altra piaga che da sempre affligge l'Etiopia è la scarsità di acqua potabile. A Shashemene esiste un acquedotto dotato di solo 3 cisterne e di un'unica condotta che porta acqua alla baraccopoli da WendoGenete (zona di foresta, ricca d'acqua, a 12 km da Shashemene), e di fatto insufficiente per coprire il fabbisogno di una comunità vastissima, che oltretutto nel giro di 10 anni è più che raddoppiata, passando da 120.000 a 250.000 abitanti. Pertanto, specialmente nella stagione secca (da ottobre-novembre fino a marzo), l'acqua manca spesso, oppure è razionalizzata dal governo, che la distribuisce a turno nelle varie zone della baraccopoli, a seconda dei giorni e degli orari. In questo contesto, avere cisterne per fare scorta quando l'acqua viene erogata, diventa di vitale importanza. E' questo il motivo per cui da qualche anno il GAOM sta dotando di cisterne aggiuntive Casa Famiglia (che durante la siccità era costretta a rifornirsi di acqua tramite autobotti anche ogni 15 giorni, ora solo in casi eccezionali), la Missione e le Sisters del De Foucault (che hanno acqua sufficiente per lavare anche 70-80 bambini al giorno, senza doverla razionalizzare come prima, rimanendone prive in prima persona).

Limitata in loco è anche la possibilità di fare adeguata e duratura manutenzione agli impianti elettrici, in quanto il materiale reperibile sul posto è carente e di scadente qualità, per lo più di origine cinese. Per questo motivo una squadra di tecnici del GAOM si reca con cadenza annuale per la manutenzione degli impianti fotovoltaico e solare termico.

Nelle comunità etiopi, il GAOM sostiene regolarmente l'adozione a distanza di gruppi di bambini, classi e villaggi. Inoltre, il Gruppo affianca strutture ospedaliere e sanitarie come l'ospedale di Gambo e il poliambulatorio di Shashemene con continuità, inviando medici e infermieri, personale tecnico, attrezzature di alto livello, medicinali e sostegno economico.

Questa costanza è stata possibile, anno dopo anno, grazie all'impegno di decine di volontari che hanno dedicato gratuitamente tempo e professionalità alla costruzione delle strutture, alla realizzazione degli interventi socio-sanitari e alla raccolta dei fondi necessari per il loro mantenimento.

Nel 2020 è stato possibile realizzare:

1 – Avviato **"Miriam, progetto donna"**. Il progetto nasce dall'esigenza di aiutare le ragazze dello slum di Shashemene. Sono giovani che abitano la parte più povera della baraccopoli, con un grosso carico di sofferenza sulle spalle: molte hanno un solo genitore (spesso i genitori sono morti o hanno grossi problemi neurologici causa del *chat*, la pianta allucinogena di cui fanno largo uso i poveri del Corno d'Africa per placare i morsi della fame), o genitori carcerati. Quasi tutte devono prendersi cura di fratelli minori, e non possono permettersi di studiare, in quanto per sopravvivere sono costrette a lavorare. Spesso sono vittime di sfruttamento. Non essendo possibile al momento, aprire una casa di

accoglienza per ragazze, il progetto si prefigge di aprire percorsi di studio e lavorativi, per assicurare alle giovani un futuro autonomo e responsabile. Attualmente il progetto è stato di sostegno per fronteggiare la grande povertà causata dalla guerriglia e dal Covid-19. Le ragazze entrate nel progetto sono dieci.

2- La guerra scoppiata in autunno ha creato una miriade di profughi: abbiamo attivato il progetto **“Emergenze”** per sostenere 10 famiglie profughe ahmara rifugiate in un capannone della chiesa ortodossa e aiutare alcuni giovani rimasti senza lavoro e senza casa a causa delle distruzioni e dei saccheggi avvenuti durante i violenti disordini sociali.

3 – **Produzione di disinfettante** presso il poliambulatorio, per fronteggiare l’epidemia.

4 - Per quanto riguarda il progetto **“Extra Food”**¹⁰ sono stati acquistati teloni per coprire la zona di ristoro durante la stagione delle piogge.

5 – **Produzione di mascherine** all’interno dei nostri villaggi per lebbrosi: con lo scoppio dell’epidemia COVID-19, abbiamo attivato la produzione di mascherine all’interno della comunità dei lebbrosi: grazie alla loro macchina da cucire, due sarti si sono occupati della produzione.

6 - Due nostri collaboratori locali, Rico e Abu, istruiti e guidati dai nostri volontari ingegneri e tecnici hanno installato batterie di accumulo per l’impianto fotovoltaico realizzato negli anni scorsi.

7- Presso la missione di Shashemene¹¹ è stata finanziata la ristrutturazione della recinzione, così come pure presso Casa Famiglia, dove inoltre sono stati imbiancati i muri, è stato costruito un pollaio, sistemata la zona sportiva e gli orti. I volontari che si sono recati in Etiopia hanno portato con sé vestiti e medicine per un valore pari a 1315,17 euro. E’ proseguito durante tutto l’anno il sostegno per la gestione economica della struttura.

8 - A Gambo proseguono le adozioni a distanza. **Nel 2020 sono stati adottati 30 studenti.**

¹⁰ Progetto storico attivato dalle Sisters del De Foucauld per fronteggiare la denutrizione dei bambini dello slum di Shashemene e delle persone provenienti dalle campagne, in occasione di particolari situazioni di siccità e carestie. Quotidianamente, presso la struttura delle Sisters, vengono pertanto accolte oltre un centinaio di persone, principalmente donne e bambini, ai quali viene garantito un pasto quotidiano e cure mediche di prima necessità

¹¹ Durante i nostri soggiorni a Shashemene siamo ospitati dalla missione diocesana e quando possibile ci sentiamo in dovere di contribuire seppur parzialmente alle opere di manutenzione. Nel 2020 abbiamo erogato un contributo per il restauro del muro di recinzione, opera necessaria per la sicurezza in un periodo di particolari tensioni sociali

2. FAR CONOSCERE IN ITALIA QUESTE REALTÀ: SENSIBILIZZARE, COINVOLGERE E FAR PARTECIPARE I SINGOLI E LE COMUNITÀ AI TEMI DELLA COOPERAZIONE E DELLA SOLIDARIETÀ

ITALIA - LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA (E NON SOLO)

Nel corso degli anni, il GAOM ha raggiunto e coinvolto migliaia di persone, attraverso iniziative presso le scuole, le parrocchie, le case, le piazze dei paesi dell'Appennino, da Castelnovo ne' Monti a Carpineti, da Vetto a Busana, da Cervarezza a Villa Minozzo. Il contesto geografico di riferimento primario per l'Associazione è la montagna reggiana, da cui trae buona parte delle risorse per operare, ma iniziative, donatori e volontari provengono anche da altre province quali Torino, Cuneo, Cesena e Cagliari. Proprio la Sardegna ha consentito al GAOM di entrare nella rete nazionale ed internazionale di sensibilizzazione e reperimento fondi, grazie ad un amico e collaboratore di Cagliari, che ha presentato l'associazione al circuito dei Rotary locali (Iglesias e Carbonia), e tramite questi, al Rotary International, che nel 2019 ha deciso di finanziare uno dei progetti del GAOM. Una collaborazione per l'Etiopia che ha visto il suo avvio, tra l'altro, proprio grazie a l'Etiopia, quando, dopo 13 anni di lavoro presso la Cooperazione Italiana in terra etiope, Alessandro Rivoldini (poi diventato socio e amico, purtroppo recentemente scomparso) contattò il GAOM su suggerimento delle suore De Foucault di Shashemene, alle quali si era rivolto per informarsi su persone "affidabili" che lavorassero in Etiopia, con cui collaborare, per continuare a lavorare per l'Etiopia anche dopo la pensione.

Nel 2020, 8 soci del GAOM si sono occupati della sensibilizzazione a livello locale.

Causa la pandemia Covid-19, l'attività è stata ridotta alle sole parrocchie, con testimonianze nelle comunità parrocchiali di Busana, Castelnovo ne' Monti, Cervarezza e un gruppo post cresima di Castelnovo ne' Monti, coinvolgendo circa 260 persone, di cui 30 giovani.

Anche quest'anno, sul giornale "Il Saviglianese", grazie ad amici e collaboratori piemontesi, è stato pubblicato un articolo di aggiornamento sulla attività del GAOM inerente in particolare il progetto di Casa Famiglia a Shashemene¹².

¹² Casa Famiglia nel 2019 è diventata di proprietà dei ragazzi e (anche per le richieste del governo di interventi migliorativi) il GAOM ha deciso di investire in migliorie. Si è partiti dalla sicurezza (infatti alcuni anni fa la casa è stata violata e in parte derubata da balordi) con la costruzione di una recinzione. È stata preparata una parte di terreno adibita a frutteto e orto di cui i ragazzi più grandi, adeguatamente formati, si prendono cura. Si è costruito in murature un pollaio con un'area di sfogo per le galline che permette ai ragazzi di avere quotidianamente un apporto di uova.

È stata istituita una dotazione di primo soccorso medico per i piccoli incidenti che accadono tra i ragazzi. Si è inoltre avviato l'iter per avere la linea elettrica da 380 volt per alimentare il capannone che ospiterà i laboratori di arti e mestieri. Il presidente dei ragazzi è stato rinnovato. Casa Famiglia, infatti, è dotata di un regolamento interno che stabilisce che uno dei ragazzi più grandi ospitati nella struttura, sia eletto a rappresentanza di tutti i ragazzi e ne sia anche responsabile. Ogni anno, quando al raggiungimento della maggiore età, i ragazzi più grandi escono da casa famiglia, si procede a sostituirlo. Uno dei suoi compiti, è quello di aiutare i responsabili di Casa Famiglia nella gestione dei ragazzi e della struttura. Con lui e con il Comitato di Gestione (formato da Abel, Takele e Abba Iyagesu, oltre ad Abu Girma), i componenti del consiglio GAOM presenti in Etiopia (Campari, Azzolini, Marconi, Goldoni, Ilariucci, Ferrari e Zanelli), hanno lavorato ulteriormente sul senso di responsabilizzazione dei ragazzi, sia nella conservazione della struttura (parti murarie e spazi verdi), sia nella acquisizione di sempre maggiore perizia nel portare avanti le normali attività di gestione di pollaio, orti, sia nelle attività di manutenzione, igiene personale e degli ambienti.

Per i noti motivi connessi alle restrizioni volte al contenimento dell'infezione da covid-19, le tradizionali feste estive di Castelnovo ne' Monti e Savognatica (provincia di Reggio Emilia) e le attività nel teatro di Castelnovo ne' Monti non sono state possibili, come la festa sociale (che nel 2019 aveva visto la partecipazione di circa 90 persone) e la Festa dei Popoli (un evento molto importante che coinvolge diversi enti, associazioni e cittadini dell'Appennino).

Sono state ugualmente realizzate 150 bomboniere solidali in occasione delle cresime con l'impegno di 2 volontari.

Per il terzo anno, l'Istituto di Istruzione Superiore Nelson Mandela di Castelnovo ne' Monti ha partecipato ai progetti GAOM inviando in Etiopia 4 studenti per uno stage formativo. I giovani sono stati seguiti dal professore Massimo Monti. I ragazzi hanno collaborato nella realizzazione della recinzione di Casa Famiglia e nella pulizia del terreno, adibito ad orto ad uso interno alla struttura Casa Famiglia, a Shashemene. Inoltre hanno seguito le Sisters De Foucauld nel servizio mensa dell'Extra Food.

3. OFFRIRE AL PERSONALE SANITARIO E A CHIUNQUE VOGLIA RENDERSI UTILE L'OPPORTUNITÀ DI PRESTARE GRATUITAMENTE LA PROPRIA OPERA IN FAVORE DELLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO.

Nel 2020, sebbene con grandi difficoltà, sono proseguite le attività di invio di volontari per il supporto e sostegno delle realtà etiopi che seguiamo da sempre. La tabella seguente sintetizza quanto realizzato.

Spedizione/viaggio	Chi	Per quanto tempo	destinazione
Prima: 25 gennaio – 8 febbraio	16 volontari soci	15 gg	Shashemene: 10 tecnici in Casa Famiglia e 5 tra medici e infermieri, impegnati in Casa Famiglia, clinica e Sisters del De Foucauld. Gambo: 1 tecnico per manutenzioni varie.
Seconda: 7 -15 febbraio	7 volontari soci	8 gg	2 medici impegnati in clinica e 5 in Casa Famiglia.
Terza: 7 febbraio – 6 marzo	1 volontario socio	1 mese	Medico impegnato tra Sisters De Foucauld e Casa Famiglia.

Poiché un'altra problematica cruciale della città-baraccopoli di Shashemene, è quella della denutrizione infantile e della cura del bambino, il GAOM sostiene il **CENTRO DELLE SUORE MISSIONARIE SISTERS DE FOUCAULD**, che quotidianamente assistono circa 60-100 tra le madri e i bambini più poveri, garantendo loro un pasto al giorno e incentivando le più semplici norme di igiene e pulizia. Pertanto, presso le Sisters De Foucauld, il **GAOM ha inviato 6 medici e infermieri**, divisi in **tre spedizioni**, oltre a medicinali di base, quali antibiotici, antiinfiammatori, antimicotici, per un valore pari a 1315 euro, direttamente trasportati in loco dai volontari.

Il gruppo di medici e infermieri ha prestato servizio presso la clinica realizza dal GAOM negli anni scorsi. Dentisti, otorinolaringoiatri, internisti, pediatri e igienisti si sono avvicendati fornendo un

parziale ma prezioso supporto alle professionalità locali. Il rientro del gruppo è avvenuto a pandemia in corso ed è stata importante l'istruzione fornita alla farmacia della clinica per preparare artigianalmente disinfettanti.

Nei mesi di gennaio/febbraio, pediatra, internista e infermiere hanno supportato le suore nell'opera di diagnosi, prevenzione e cura dei piccoli pazienti che quotidianamente arrivano a bussare alle loro porte.

La raccolta fondi

In ottemperanza alla normativa inerente le misure di sicurezza per contrastare la diffusione dell'infezione da covid-19, non è stato possibile organizzare la consueta raccolta fondi, con annullamento anche delle iniziative storiche dall'associazione, quali le feste estive di Castelnuovo ne' Monti e di Savognatica, oltre al tradizionale spettacolo in teatro Bismantova e al Mercatino di Natale.

SEZIONE TERZA - SITUAZIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

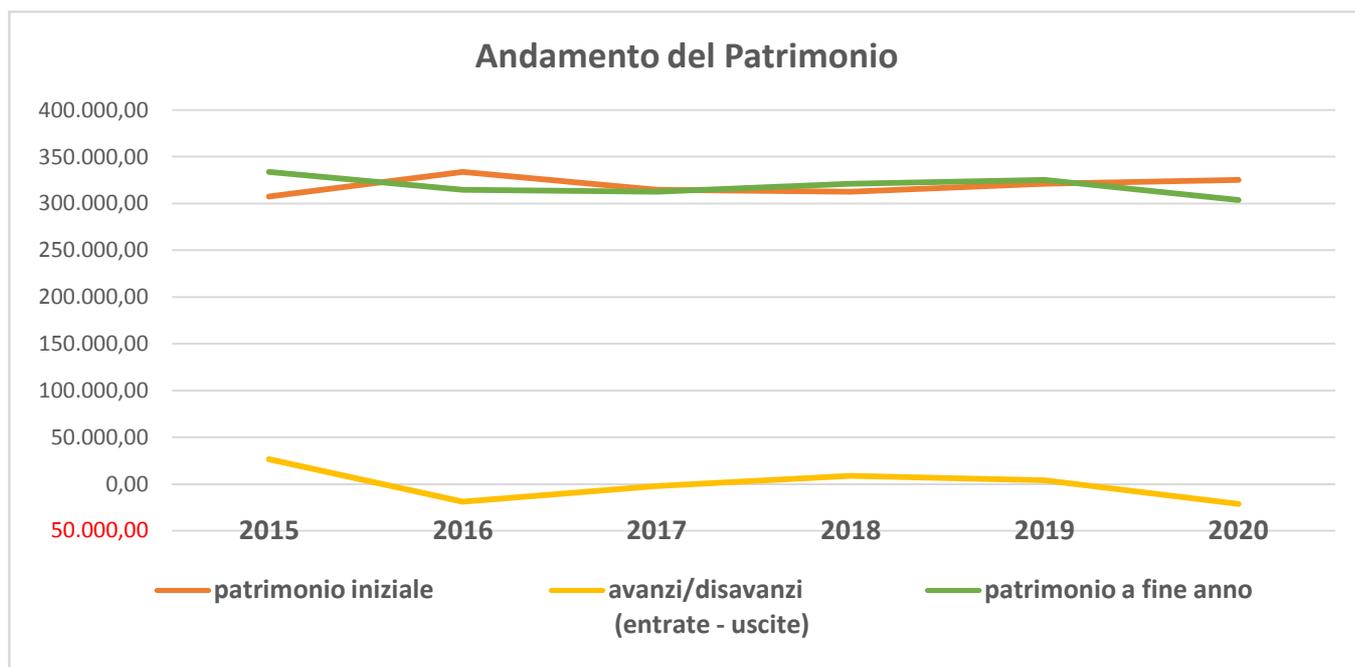
In questa parte, illustriamo più nel dettaglio, la situazione patrimoniale ed economica per dare evidenza sull'andamento della gestione dell'Ente e completare la rappresentazione dell'attività realizzata e dei risultati raggiunti.

STATO PATRIMONIALE

Andamento del Patrimonio netto, consistente nella somma degli avanzi d'esercizio degli anni precedenti:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
patrimonio iniziale	307.371	333.787	314.664	312.541	321.202	325.235
avanzi/disavanzi dell'anno (entrate - uscite)	26.417	-19.123	-2.123	8.660	4.034	-21.406
patrimonio a fine anno	333.787	314.664	312.541	321.202	325.235	303.829

Come potremo analizzare anche nelle parti successive, dedicate all'andamento economico, l'anno 2020 vede una importante flessione, causata in maggior parte dal blocco delle attività a causa dell'emergenza Covid-19.



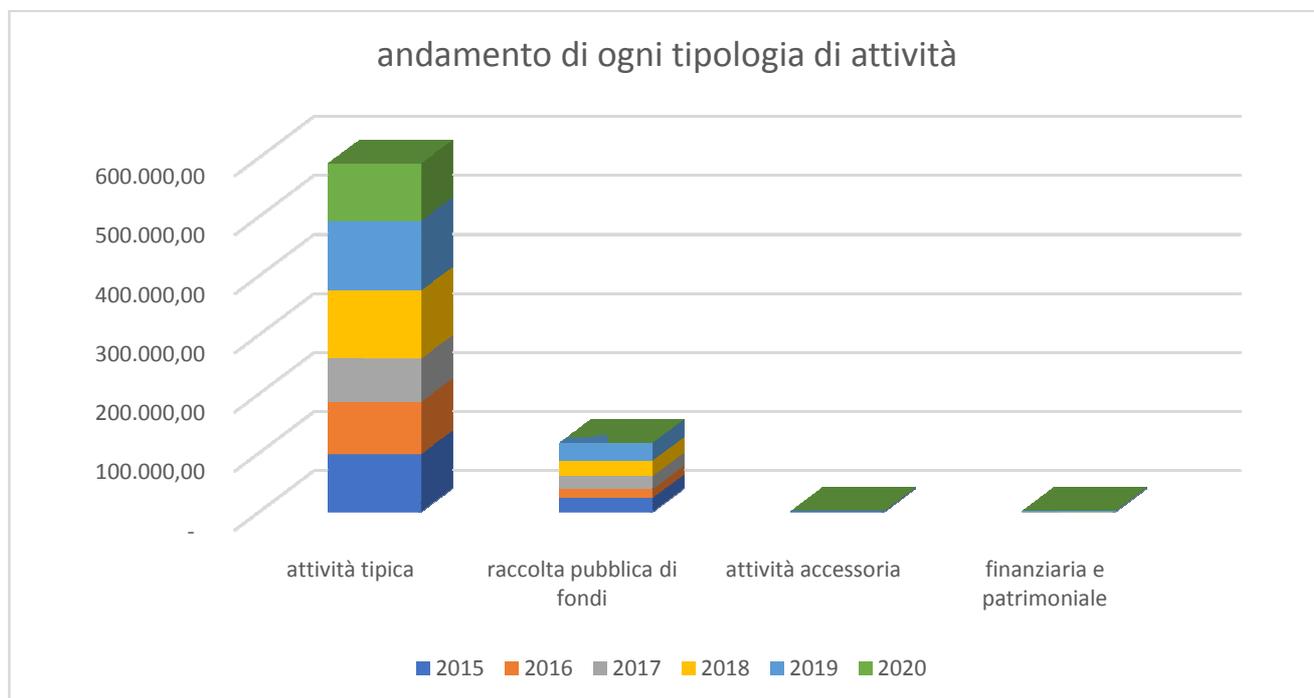
ECONOMICO - PROVENTI

Evidenziamo i proventi per le annualità degli ultimi 6 anni, notandone la natura costante e di progressivo aumento negli anni di andamento ordinario.

PROVENTI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
attività tipica	97.646	88.196	73.466	115.486	117.877	97.361
raccolta pubblica di fondi	23.503	14.742	22.163	26.501	30.103	0
attività accessoria	1.005	65	34	0	0	336
finanziaria e patrimoniale	150	87	2	38	1.353	326
	122.304	103.091	95.665	142.025	149.333	98.023

Si nota invece una flessione dell'attività tipica nell'anno 2020 e l'assenza delle raccolte fondi (causata dall'emergenza Covid-19) che rappresentavano un'entrata importante.

Stiamo parlando di una **media annuale** delle entrate dal 2015 al 2019 di **€ 122.000**, per le quali, le raccolte fondi incidono, in media, del 19%.



Il grafico rappresenta una costante incidenza dell'80% delle attività tipiche dell'Ente rispetto al totale delle entrate.

ECONOMICO - ONERI

Per una maggior visibilità sull'andamento dell'Associazione, offriamo un prospetto con gli oneri 2020 e l'andamento dall'anno 2015:

ONERI	2015	2016	2017	2018	2019	2020
attività di interesse generale	81.368	111.224	81.319	108.998	126.056	111.958
raccolta pubblica di fondi	10.847	8.414	12.139	16.715	13.951	-
attività accessoria	1.913	30	-	-	-	-
finanziaria e patrimoniale	366	1.119	1.394	2.377	624	606
supporto generale	507	1.426	1.165	5.176	3.196	5.399
straordinari	887	-	1.770	100	1.472	1.466
	95.888	122.214	97.787	133.365	145.299	119.429

Si nota che l'attività di interesse generale rispecchia la proporzione emersa nei proventi con un'incidenza del 94%; gli oneri di supporto generale, che includono tutte le spese che permettono lo svolgersi dell'attività di interesse generale, incidono del 5%.

SEZIONE QUARTA - ILLUSTRAZIONE DELLE POSTE IN BILANCIO

Questa sezione mostra i contenuti delle voci più significative o che ne richiedano l'espressione.

1. STATO PATRIMONIALE

attività		passività	
crediti verso la Regione Emilia Romagna	1.122	patrimonio libero	325.235
quote associative annuali da incassare	90	debiti verso fornitori	2.136
disponibilità liquide	316.783	debiti verso le banche	63
ratei e risconti	103	ratei e risconti	12.070
totali	318.098		339.505
disavanzo	21.406		

Le immobilizzazioni materiali, non sono presenti nel prospetto poiché sono state completamente ammortizzate; sono composte da materiale acquistato negli anni, utilizzato prevalentemente per le raccolte fondi, del valore totale di € 2.760.

Il **credito verso la Regione Emilia Romagna** proviene dall'anno 2019 ed è riferito al Bando Regione Emilia Romagna su bando DGR 689/19 presentato dalla Croce Verde di Castelnovo ne' Monti come Ente capofila e dedicato alla Festa dei Popoli.

Le **disponibilità liquide** sono depositate presso 5 istituti di credito: BPM, BPER, UNICREDIT, CREDEM, EMILBANCA. Al 31/12/2020, €483,26 costituivano la cassa contanti.

Risconti passivi: afferiscono all'incasso di una quota associativa di competenza 2021 per €30 e all'incasso del 5x1000 2019 non utilizzato nell'anno per € 12.000.

SEZIONE QUINTA - PROSPETTI ILLUSTRATIVI

In questa sezione troviamo approfondimenti sugli aspetti più rilevanti e significativi.

1. PROVENTI

Attività Tipiche (attività di interesse generale)

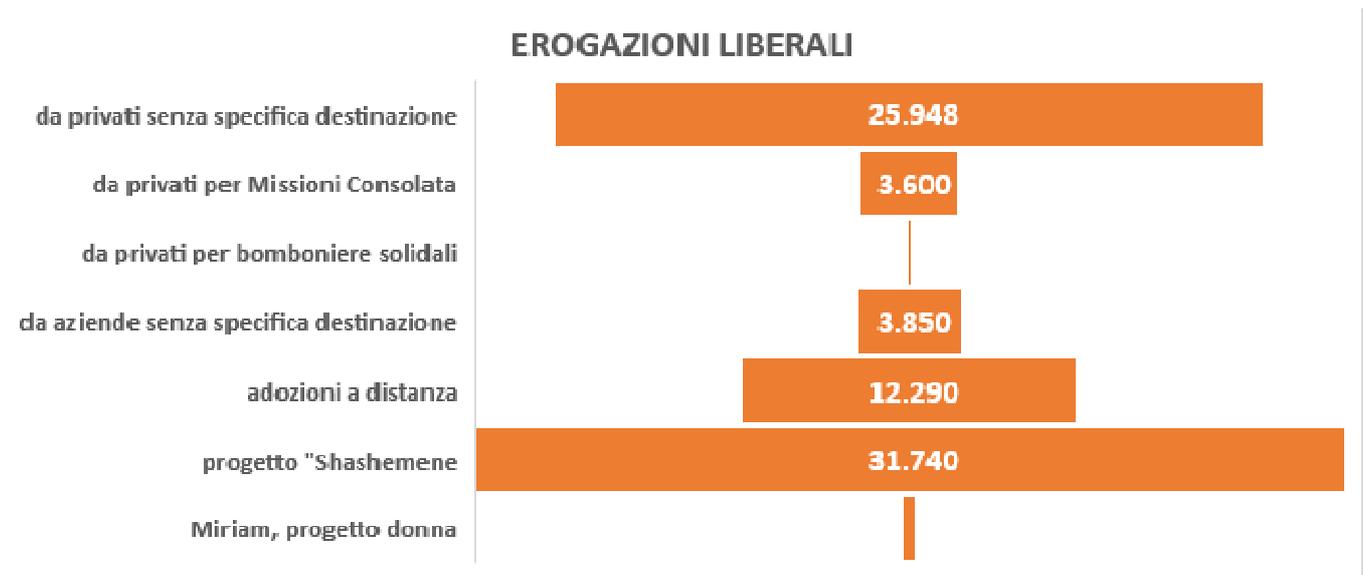
Le attività tipiche, rinominate “attività di interesse generale” con la riforma del Terzo Settore, nei proventi rappresentano **il 99% delle entrate del 2020**, rispetto ad una media degli ultimi anni che le vedeva con una incidenza dell’80%.



Le principali tipologie di proventi sono:

- le erogazioni liberali che ammontano a € 78.068;
- i contributi derivanti dalle scelte del 5x1000 che nell’anno 2020 vedono l’incasso di due annualità: 2018 e 2019.

Composizione delle erogazioni liberali:



Nel grafico seguente illustriamo l'andamento nel tempo dei contributi ottenuti dalle scelte del 5x1000.



Nel bilancio 2020, il 5x1000 relativo all'anno 2019 è stato parzialmente riscontato, portando €12.000 a copertura delle attività del 2021.

Nei proventi avremo pertanto l'intero 5x1000 relativo all'anno 2018 e € 2.570,60 relativi all'anno 2019.

2. ONERI

ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE "TIPICA"	
Progetto "GAMBO"	10.300
Progetto "SHASHEMENE"	79.423
Bomboniere Solidali	107
Erogazioni liberali per ADDIS ABEBA	1.600
Servizi	3.666
Oneri promozionali	440
5x1000	16.422
	111.958

Della composizione dell'attività di interesse generale, diamo illustrazione con l'incidenza in percentuale nel seguente grafico:



SEZIONE SESTA - RISULTATO D'ESERCIZIO

Il risultato dell'anno 2020 è un disavanzo di € 21.406,28 che viene assorbito dal patrimonio netto risultante libero da vincoli.

GAOM OdV

Gruppo Amici Ospedali Missionari
Quartiere Mattei, 9
42035 Castelnovo ne' Monti (RE).

Tel: Alberto Campari **0522 812181 - 328 6762830**

Mail: **gruppo.gaom@gmail.com**

www.gaom.it

Il presente documento è disponibile su **www.gaom.it/chisiamo**
insieme a:

- Statuto GAOM
- regolamento interno
- bilancio d'esercizio 2020

5X1000 LA TUA FIRMA + IL NOSTRO CODICE FISCALE 91009490359

PER OFFERTE: FILIALI DI CASTELNOVO NE' MONTI:

Unicredit Banca IBAN IT53A0200866280000100182471

Banca di Cavola e Sassuolo IBAN IT66M0862366280000040120658

Banca Popolare dell'Emilia Romagna IBAN IT04I0538766280000001294686

Banca BPV S.Geminiano e S.Prospiero IBAN IT98W051886628000000002831

Credem IBAN IT31 C030 3266 2800 1000 0006 876